Anno XLI — Giovedì 20 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 146

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Le spese militari

Roma, 19. — Dopo le interrogazioni si discute e si approva la legge sugli usi civili.

Ferri Enrico che domanda l'appello nominale è molto urlato dalla maggioranza.

Treves crede che sia sospesa la discussione in attesa delle risultanze dell'inchiesta all'amministrazione della guerra (*commenti*). Afferma di non essere mosso da alcun preconcetto antimilitarista e di non essere a niuno secondo nell'amore verso la patria.

Quando dopo gli enormi dispendi del passato si sente affermare dei competenti che siano disarmati e indifesi, il paese ha diritto di chiedere che non gli si impongono nuovi sacrifici finchè non gli si possa dare il sicuro affidamento che le somme assegnate al ministero della guerra saranno saggiamente e utilmente impiegate.

E' questo sentimento dell'intero paese che condusse l'on. Sonnino prima a proporre la nomina della Commissione dei dodici e poi l'onorevole Giolitti a proporre la Commissione d'inchiesta.

Se con questa proposta il governo non ha mirato ad illudere e parlamento e paese, la conclusione necessaria è di sospendere l'approvazione di queste nuove spese.

Sonnino contro la pregiudiziale

Sonnino parla contro la pregiudiziale. Ritiene che la Camera non debba mettere il Governo in condizione di provvedere sulla propria responsabilità con provvedimenti non approvati dal Parlamento a quelle che esso afferma necessità improrogabili.

Oramai l'inchiesta nell'amministrazione della guerra è un fatto compiuto. La Camera non deve addossare alla commissione d'inchiesta la responsabilità di ritardi che potrebbero essere gravemente pregiudizievoli, la Camera deve in volere che l'opera della commissione si esplichi in modo completo con piena calma e con piena serenità.

Di fronte a questa situazione di fatto non vi è altra soluzione all'infuori di quella a cui è venuta la commissione dei dodici che concilia i termini apparentemente contradditori della questione.

Non si tratta di esprimere fiducia o sfiducia nel Governo; si tratta di provvedere alle urgenze improrogabili e in pari tempo di lasciare che il piano organico e completo delle spese militari possa essere discusso ed approvato in base ai risultati dell'inchiesta. Osserva che, per quanto l'orizzonte politico sia ora abbastanza sereno, il miglior modo di assicurare la pace è pur sempre quello di provvedere alla difesa. (*Benissimo*).

Per queste ragioni crede che la Camera non possa, senza abdicare ai suoi diritti e alle sue funzioni, ricusarsi di passare alla discussione delle proposte della commissione e debba perciò respingere la pregiudiziale. (*Vive approvazioni e congratulazioni.*

Il ministro Viganò dice che dei risultati dell'inchiesta appare che i nostri soldati in Cina si comportarono egregiamente sotto tutti gli aspetti.

La mozione Turati

Roma, 19: — Domani, giovedì, nella seduta del mattino si discuterà la mozione dell'on. Turati sull'affare Nasi, a cui è stata unita la mozione Brunialti sul medesimo argomento, su domanda dal Brunialti stesso fatta in fine di seduta.

Come è noto la mozione Brunialti conclude per la messa immediata di Nasi in stato di accusa davanti al Senato.

Dov'è Nasi

Pare che si trovi nei dintorni di Roma. Egli aspetta l'elezione di domenica prossima per fare la rientrata a Montecitorio.

Secondo il *Giornale d'Italia* Nasi pronuncierebbe davanti alla Camera la sua difesa e chiederebbe in pari tempo di essere rinviato all'Alta Corte di giustizia.

Nasi rimarrà celato fino al giorno in cui farà la sua comparsa alla Camera.

Il nuovo vice direttore della Banca d'Italia

Leggiamo nel *Sole*:

Il comm. Piana, neo vice-direttore generale della Banca d'Italia, entrò nella Banca Nazionale nel 1862, e percorse la sua carriera dando prova di intelligenza e di senso pratico.

Nel 1872, allorchè il direttore generale Bombrini, venne a Roma per gettare le basi per l'impianto della direzione generale e della sede della Banca nella capitale, il Piana lo accompagnò e gli fu largo di aiuto.

Ebbe per vari anni la direzione dei servizio delle operazioni di sconto alla direzione generale, e in questo ufficio ebbe agio di dimostrare un sano criterio di affari, del quale diede poi maggiori prove, dalla costituzione della Banca d'Italia, nella amministrazione delle operazioni immobilizzate, arruffata e difficile matassa a districare la quale occorreva, in aiuto del direttore generale dell'Istituto, una organizzazione tecnica ed amministrativa perfetta, che il comm. Piana seppe apprestare secondando mirabilmente e devotamente l'opora del comm. Stringher, che alla liquidazione delle operazioni immobilizzate diede vigoroso e fortunato impulso.

La nomina del comm. Piana sarà accolta certamente con viva soddisfazione da tutti coloro che, per ragioni di affari, hanno avvicinato l'egregio uomo.

L'EPILOGO D'UN INCIDENTE ALL'ARAGNO

Roma 19. — In seguito a una polemica giornalistica svoltasi tra i signori Borgese del *Mattino* e Tommaso Monicelli dell'*Avanti!* il 25 settembre dello scorso anno, accadde un incidente al caffè Aragno al quale parteciparono vari giornalisti. Il sig. Borgese riportò una ferita guaribile in 15 giorni e quindi il Procuratore del Re di Roma procedette d'ufficio contro i pubblicisti Tommaso Monicelli, Vittorio Piva, Giuseppe Romualdi e Vincenzo Turco.

Ora su conforme requisitoria del Pubblico Ministero, tutti gli imputati sono stati prosciolti per inesistenza di reato con ordinanza del Giudice Istruttore.

La solenne inaugurazione della Camera di Vienna

Vienna, 19. — Oggi a Palazzo Imperiale ebbe luogo la solenne inaugurazione della nuova Camera dei deputati. Erano presenti una dozzina di socialisti. Erano assenti i pangermanisti e czechi radicali.

L'imperatore, a capo coperto, lesse il discorso del trono. Dopo il saluto alle due Camere legislative, il discorso continua:

« La riforma elettorale, abolendo i privilegi elettorali, ha dichiarato politicamente maggiorenni tutti i cittadini dello Stato ed ha dato a tutti eguale influenza nella cosa pubblica; essa ha il suo fondamento nella fiducia ch'io nutro nella fedeltà dei miei popoli verso lo Stato. Attendo quindi che i rappresentanti del popolo, usciti dal suffragio universale, nella coscienza del loro dovere verso lo Stato, provvederanno insieme col mio Governo ad appagare le necessità vitali dello Stato e a lavorare proficuamente per il bene della patria.

» I dissidii nazionali, che da lungo tempo dominano la vita pubblica, impediscono ai miei popoli di sviluppare le loro molte e preziose qualità. Questi dissidi si manifestano particolarmente nel problema linguistico, che sinora non si riuscì a sciogliere stabilmente. Tuttavia l'opera dello Stato non deve illanguidire; essa deve anzi mirare a far sì che le forze nazionali sieno trasformate in forze utili allo Stato; ciò che potrà essere raggiunto solo ove tutti gli interessati, nell'ambito della legge fondamentale dello Stato, si intendano e si accordino sui bisogni dello Stato. »

Dopo aver parlato della riforma agraria e finanziaria e del bisogno di un accordo con l'Ungheria, il discorso afferma la necessità di nuove spese militari a sostegno della pace mondiale. Termina augurando che i legislatori s'inspirino all'amore della patria.

Il discorso incolore, fatto per non urtare nessuno, fu alla fine applaudito.

— Per finire.

Profonda riflessione.

Iddio nella sua infinita bontà, ha messo la morte in fin di vita. Così anche il perverso ha tempo di ravvedersi e di salvarsi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo del professore tedesco per il furto del libro prezioso

(*Fine dell'udienza antimeridiana*)

Il sopraluogo

Sorge un vivace conflitto fra il teste don Pojani e l'imputato dott. Eisler sulla località donde il secondo avrebbe trafugato il libro.

Il bibliotecario assicura che eseguita la fotografia della miniatura, non lasciando uscire dalle proprie mani il codice prezioso, lo portò nello stanzino che gli serve da studio e lo appoggiò sulla scansia a destra della poltrona ov'era seduto. Quivi l'Eisler lo portò via in una delle numerose volte in cui entrò per un pretesto o per l'altro.

L'Eisler insiste invece nel dire che don Pojani dimenticò il codice sulla scaletta nella sala grande e che avendolo trovato presso la busta della propria macchinetta fotografica, non fece che introdurvelo.

Tale divergenza conduce alla proposta di eseguire un sopraluogo nella Biblioteca.

Infatti, senz'altro, Tribunale, P. M., difensori, perito, imputato, scortato dal dott. Contini e dai due agenti in borghese Fortunati e Città, si recano al palazzo Arcivescovile.

Non mancano i rappresentanti della stampa.

Il sopraluogo dura circa mezz'ora e si svolge specialmente sul punto controverso. Testimonio ed imputato riproducono la scena secondo la propria versione che ognuno conferma reciòsamente.

Alle 12.20 il sopraluogo è finito e il dott. Eisler è riaccompagnato in Tribunale.

(*Udienza pomeridiana*)

L'aula è sempre affollata; però provvidenzialmente nei posti riservati non vi è la ressa del mattino e custodiscono l'ingresso due guardie di città.

Il Tribunale entra alle 15.20 ed assiste l'interprete prof. Simonetti.

Il vice commissario

Contin dott. Giacomo vice commissario di P. S.

Racconta che andato in ufficio alle 2 e mezzo del pomeriggio l'8 giugno, seppe dagli agenti che era sparito dalla Biblioteca Arcivescovile un codice prezioso e che era stato sospettato un forestiero che dopo ricerche alla Biblioteca era stato accompagnato in caserma.

Volle vederlo e perciò si recò nella camera del Maresciallo. Ravvisò in lui quel signore che gli aveva richiesto ove fosse la Posta alle 12.35.

L'Eisler prima negò tale circostanza ma alle insistenze del vice commissario, finì per ammettere di essere lui quel tale.

Allora si recò all'ufficio postale della stazione ove nulla trovò. Tornato all'ufficio centrale, fu avvertito che il tedesco aveva tentato di uccidersi col temperino del maresciallo.

Tornato dall'Ospitale ove era stato condotto, in preda a convulsioni disse: Lasciatemi in calma e confesserò. Infatti raccontò come si era impadronito del libro.

Psicologicamente non potrò spiegare, egli disse al teste, come commisi l'atto, ma appena uscito dalla Biblioteca mi convinsi di essere un ladro e pensai di disfarmi del libro spedendolo.

Al teste il dott. Eisler non disse se intendeva rubare o solo trattenere momentaneamente il codice.

Nella biblioteca vi è un regolamento di polizia interna; qualunque può andarvi, ma il bibliotecario può rifiutarsi di dare un libro quando non lo creda opportuno. Non crede perciò che sia pubblica, per quanto sia sotto la tutela del governo. La biblioteca è dall'arcivescovo ed in consegna del governo solo in caso di vacanza della sede arcivescovile. Se l'Arcivescovo vuol chiudere la biblioteca, non sa nè il cancelliere del palazzo arcivescovile interpellato, lo sa, se possa il governo impedirlo.

Non furono constatati ammanchi nelle altre località visitate dal dott. Eisler.

Gli oggetti, orologio e statuette, non furono rubate ma acquistate regolarmente.

Il dott. Eisler aveva passaporto e documenti in regola e uno cheque di 5000 lire di cui 1000 già incassate; egli le offerse in garanzia per allontanare da sè i sospetti sulla sua onestà.

Pres. Fra don Poiani e l'imputato vi è una divergenza sul luogo donde fu tolto il codice.

Contini. Io non interrogai su questo punto don Pojani. Il dott. Eisler mi disse che mise il codice nella tasca della macchina fotografica e quindi doveva essere dove fu eseguita la fotografia e cioè nella sala grande.

P. M. Potè il teste stabilire se senza speciali motivi si può rifiutare un libro a chi si reca nella biblioteca?

Teste. No, vi è il diritto acquisito di visitare la biblioteca e di avere i libri, ma in caso di cimeli occorrono speciali garanzie di sicurezza.

Secondo me io credo che l'Eisler in quel momento non potesse supporre l'importanza giuridica della circostanza che il codice fosse stato rubato piuttosto nella sala grande che nello stanzino, data anche la sua sovreccitazione; quindi deve aver detto il vero.

Don Poiani invece ha l'interesse di non far vedere che era stato trascurato.

L'avv. Driussi dimette una rettifica pubblicata dal don Pojani sul *Crociato* in risposta al *Gazzettino* per dimostrare che egli non era stato negligente.

P. M. E come deve essere stata eseguita la fotografia?

Teste. Il libro doveva essere appoggiato e non certo come descrive il don Pojani che è fra altro, non per colpa sua, tremulo nelle braccia.

Avv. Driussi. Ebbe il dott. Contini informazioni sull'imputato?

Teste. Ho sentito dire che si tratta di uno scienziato di grande valore e rinvenni nelle sue valigie moltissimi manoscritti di suo pugno indicanti un lavoro poderoso e di grande importanza.

Prof. Antonini. Il vice commissario pensò di aver da fare con un ladro navigato?

Teste. Io ebbi due impressioni: la prima volta credetti di aver a che fare con un grande ladro internazionale che aveva tentato il colpo; quando invece vidi la disperazione e l'eccitazione che portò alla confessione, cambiai opinione. Io credevo che fosse per essere colto da un assalto epilettico.

L'offerta delle 4000 lire fu precedente ad ogni confessione e don Pojani poteva tenersele; dunque non si tratta di furto per interesse materiale.

Fortunati e Citta

Fortunati Riccardo, guardia scelta. Depone che era in ufficio quando seppe da don Pojani che era sparito un libro dalla biblioteca Arcivescovile. Racconta i particolari già noti aggiungendo che il dott. Eisler chiese se c'era qui un console austriaco. Riferisce poi delle ricerche della scoperta del codice alla posta, della confessione del tentato suicidio ecc. Udì l'imputato dire che il libro era vicino a lui e che ne approfittò per riporlo nella tasca della macchina fotografica.

Citta Giovanni, altra guardia scelta. Depone come il teste precedente ed aggiunge come avvenne il tentativo di suicidio nella camera del maresciallo e come egli riuscì a disarmare l'Eisler che riportò una ferita giudicata all'ospitale non grave.

L'Eisler continuava a dire che era rovinato. Non disse perchè aveva preso il libro.

Continuano i testi a difesa

L'amico Mayer

Mayer Augusto, studente di filosofia a Vienna. E' amico dell'arrestato. Lo conosce da 10 anni, furono assieme al Liceo e all'Università.

Si distinse sempre per intelligenza, fu sempre confidente nei suoi studi e di ogni sua cosa.

Lo trovò di carattere espansivo con i pochi suoi amici, freddo con tutti gli altri. Non ha il minimo dubbio sulla sua onestà. E' pessimista, e vede tutto nero e gli uomini in generale gli sono antipatici. Sospettava di avere molti nemici fra dotti e professori che credeva non lo aiutassero nella sua carriera.

Settimane fa si convinse che l'Eisler era cambiato di carattere, dimostrando di fare delle cose arrischiate per raggiungere una cosa che gli premesse. Aveva uno stipendio dall'Istituto storico di Vienna. In Italia, tranne il breve periodo di un viaggio di lui in Sicilia, furono sempre insieme a Roma, a Perugia, e a Firenze. Diceva di venire a Udine per i codici aquileiesi di cui una parte aveva visto a Gorizia.

Venni a Udine in seguito ad un telegramma del dott. Pitotti. Ebbi un colloquio col procuratore del Re cav. Trabucchi.

L'impressione mia sul fatto è che si tratti di una grande leggerezza e sconsideratezza che io non sospettavo malgrado conoscessi il suo carattere. Non credo volesse rubare il codice perchè escludo in lui ogni scopo malvagio. D'altro canto lui non si interessava specialmente di codici e non aveva bisogno di rubarlo per trarne profitto.

Avv. Bertacioli. L'Eisler aveva lavorato eccessivamente a Firenze?

Teste. Negli ultimi giorni non lavorò molto perchè il viaggio a Perugia e a Firenze era più di piacere e di visita a chiese, musei ecc. ecc.

Non posso però escludere che il forte lavoro dell'inverno possa aver scosso il suo sistema nervoso. E' meravigliosa la mole di lavoro da lui fatto in Italia.

A Roma fece una conferenza su di un argomento che prima gli era affatto estraneo.

So che aveva desiderio, anzi la necessità di trovarsi a Vienna nel lunedì successivo al fatto. Mi scrisse una lettera da Perugia: Ogni giornata a Vienna mi è preziosa.

Prof. Antonini. Nell'esecuzione dei suoi atti, era impulsivo?

Teste. So dei fatti della sua vita svolti con semplice impulso personale. Ad esempio recentemente udì una persona dire una cosa che non gli garbava e subito la schiaffeggiò.

L'avv. Driussi cita libri e riviste in cui uomini illustri e scienziati di valore riconoscono la grande competenza del dott. Eisler in materia storica nella quale seppe illustrare e sciogliere ardui problemi.

Produce poi il libro dell'Orestano « I valori Umani », in cui vi è un capitolo speciale che parla del dott. Eisler.

Teste. Fece queste libro sulla nuova teoria sul valore a 18 anni.

Prof. Antonini. Il dott. Eisler è persona geniale e di valore eccezionale per le opere che ha già fatto?

Teste. Si entra in un campo vastissimo e desta meraviglia lo sviluppo del suo ingegno che giungeva ogni giorno a nuove scoperte. Egli stava per sciogliere uno dei punti più oscuri della storia umana cioè la genesi del mito.

Avv. Driussi. A Roma vi è una certa licenza nell'uso dei codici?

Teste. In Italia si è prudenti, in queste cose ed i regolamenti severi. A Vienna però dove si è conosciuti, quantunque certi libri non si possano asportare, talvolta si prendono e poi si restituiscono.

Il medico delle Carceri

Pitotti dott. Giuseppe. Depone sulla sua assistenza la sera del fatto, prodigata all'Eisler che s'era ferito alla gola, dava in ismanie e cercava togliersi la benda. Accorse, cercò di calmarlo, lo medicò, lo confortò, ma egli pareva destarsi da un fatto grave; diceva che aveva commesso un fatto disonorante e che voleva uccidersi.

Nella notte gli fu telefonato, che rotta la boccetta di un calmante, tentò recidersi le vene, ma fu subito fasciato. Le ferite erano poderose a entrambi i polsi e dimostravano l'intenzione decisa di uccidersi. Tutta la domenica rimase in preda ad una specie di delirio, lamentandosi di non avere la rivoltella. Gli chiese se aveva nessuno cui scrivere ed egli disse che aveva un amico a Firenze, il Majer.

Scrisse anche una cartolina alla madre, senza il timbro della Procura. Le diceva che doveva fermarsi a Udine. Era molto preoccupato perchè dovevano effettuarsi nella settimana successiva le nozze della sorella.

Quando lunedì giunse il Mayer, l'Eisler si calmò, sempre preoccupato che la madre potesse venire a conoscere il fatto.

In carcere prese ogni sera calmanti, e scrisse sempre sulla Bibbia con lapis e carta concessagli dalla direzione delle carceri. Non ottenne però una penna, dati i tentativi di suicidio.

Gli raccontò come aveva preso il codice, mostrandosi esasperato contro di sè. Aveva dei sogni nei quali gli pareva di commettere atti delittuosi e

e specie furti. Si svegliava di soprasalto, lieto che non fosse vero. Aggiunse che fu spinto a prendere il codice perchè don Pojani gli chiese la restituzione di 6 e non di 7 codici. Il fatto che che non aveva potuto eseguire le fotografie e la necessità di partire, si collega col desiderio di solo adoperare il codice.

L'impressione è che fosse sincero nei tentativi di suicidio.

Anche il dott. Pitotti perito

Il prof. Antonini di fronte alla pittura fatta dal dott. Pitotti non si crede in caso di dare subito un giudizio sul dott. Eisler e chiede di rimettere a domani la risposta al quesito propostogli.

Domanda che il dott. Pitotti sia sentito anche come perito. Le parti acconsentono e il dott. Pitotti giura come perito.

Altri due austriaci

Hoffmannsthat Ugo.

Conosce da 5 anni il dott. Eisler. Lo vedeva due volte all'anno. Sa che era di carattere eccitabile, nervoso. Aveva molta fantasia, grande ingegno, pessimista e specie negli ultimi giorni in stato di curiosa eccitazione e diceva che altri non poteva capire la necessità di arrivare 12 ore prima a Vienna per vedere una persona.

Sa che il dott. Eisler appartiene a famiglia ricca e conosciuta. E' dotato di ingegno eccezionale.

Reitzes Max avvocato. E' interrogato col mezzo dell'interprete. E' parente dell'Eisler dal lato materno in quarto grado.

Depone che i mezzi economici dell'imputato lo hanno messo fuori di ogni necessità di procurarsi denaro. Sua madre sopperirebbe subito, avendo lui diritto di ritirare tutta la sostanza, ad ogni bisogno. Non faceva collezioni di codici nè di cose consimili.

Aggiunge che l'indole dell'imputato è impulsiva e impetuosa.

Ciò può assicurare conoscendolo dalla prima giovinezza.

Il presidente chiede se il dott. Eisler ebbe malattie.

La difesa non vorrebbe approfondire per riguardo all'imputato, ma questi dice che si può chiedere al teste quanto può illuminare la giustizia.

Il teste dice che l'Eisler fu ammalato di meningite. Aggiunge che ricevette da Vienna una lettera di una signora che lo chiamava subito a Vienna.

Dopo l'esame del teste va a stringere la mano all'amico dott. Eisler.

Segue la lettura di parecchi atti inerenti al processo fra cui l'esame subito a Vienna dal fotografo Franchenstein il quale dichiarò di conoscere il dott. Eisler per ragioni del suo studio. Non comprende perchè abbia a lui indirizzato il codice.

Si leggono le informazioni dell'imputato che sono ottime. La famiglia è molto ricca. E' ritenuto intelligente e attivo scienziato.

Dopo di ciò l'udienza è sospesa alle 17,30 e rimessa a oggi alle 3 pom. per la discussione e per la sentenza.

CRONACA PROVINCIALE

Da MARANO LAGUNARE

Lo Stabilimento Balneare di Lignano

Ci scrivono in data 19:

La manna ufficiale è piovuta finalmente dall'alto dopo un periodo troppo lungo di tentennamenti e di tergiversazioni: voglio alludere al permesso dell'apertura dello Stabilimento balneare di Lignano che il Consiglio Prov. San. concesse un po' tardi se vogliamo, alla nuova società friulana che in questi giorni sta costituendosi con nuovi e solidi elementi.

Intanto il tempo passa: siamo alla terza decade di giugno, i calori estivi bruciano e il desiderio di rinfrescare e rinforzare le stanche membra nelle spumeggianti e balsamiche onde del nostro mare diventa per tutti imperioso. Ma a vero dire il perduto non si riacquista più e quel centinaio di forestieri d'oltre confine che aveva già impegnato le stanze, accaparrate le capanne per gli ultimi di maggio e primi di giugno non verranno qui per i nostri begli occhi avendo approfittato di qualche altro stabilimento del genere; e pensare che il mese di giugno è il più scientificamente adatto, propizio e meno pericoloso per certe troppo rumorosamente sospette infezioni. Ma acqua passata non macina più e tirate le somme è meglio passarci sopra per non tornare in certi incalzanti, dolorosi argomenti. Parliamo quindi di cose allegre e pensiamo che tutto non è perduto, facciamo del nostro meglio per far rifiorire e prosperare l'incantevole bagno di Lignano.

Alla testa di questo nuovo movimento ascensionale ci sono persone di cuore serie e giovani elementi attivi che potranno far molto quest'anno ed ancor più negli anni avvenire quando l'accordo sarà perfetto nei due campi, industriale e scientifico.

Allora vogliamo sperare non sopravviveranno neanche lontanamente rancori, tutti i cuori batteranno all'unisono per lo sviluppo e la prosperità della nuova istituzione essenzialmente friulana; tutte le giovani attività della nostra regione vorranno concorrere a tener alto il prestigio del nome friulano, ad imbellantare la rude ma splendida e ridente spiaggia di Lignano. Intanto per sabato vent. 22 giugno i vaporini dell'intraprendente Società Veneta Lagunare di Navigazione cominceranno regolarmente le loro corse da Marano e Precenicco.

E' inutile ripetere che la predetta rigogliosa inappuntabile Società ha messo ha disposizione del pubblico vaporetti comodi, eleganti e veloci in modo che il delizioso tragitto tra Marano Lagunare e Lignano sia in concidenza cogli orari dei treni ferroviari da San Giorgio di Nogaro.

Sta ora a noi, o friulani, di voler contribuire alla riuscita di quest'opera che a tutti dev'essere cara per la sua utilità e per il decoro della nostra piccola patria.

Orario: Da Marano partirà alle ore 7 — 10,10 — 15. Da Lignano partirà 8,30 — 12,40 — 18. Mezz'ora di tragitto.

Delfino

Da PORDENONE

Per Giuseppe Garibaldi

Ci scrivono in data 19:

Con lodevole pensiero, la nostra Giunta Municipale ha deciso di festeggiare il centenario della nascita dell'Eroe dei due Mondi; all'uopo indetta e presieduta dal nostro Sindaco avv. L. D. Galeazzi ebbe luogo ieri in Municipio la prima riunione del Comitato.

Vi intervennero venti persone e, dopo animata discussione, fu deciso che la commemorazione riesca il più possibile solenne e degna del Grande Eroe: vi sarà un lungo corteo coll'intervento dei vessilli e di larghe rappresentanze delle Società tutte. Vi interverrà pure la Banda di Torre e si richiederà l'intervento come oratore dell'avv. Giuseppe Girardini. La conferenza si terrà al Cojazzi. Per molteplici circostanze fu deciso che la commemorazione segua domenica 7 luglio e in tal giorno vi sarà un banchetto ai poveri della città e, a sera, grande illuminazione.

La commemorazione di Garibaldi alle Scuole Tecniche

Sabato mattina, alle ore 10, l'egregio prof. Pietro Bogani, alla presenza dei professori ed alunni delle Scuole Tecniche commemorerà degnamente il centenario della nascita del Grande Eroe.

In Tribunale

I furti al Cotonificio Amman

Da parecchio tempo, ad opera d'ignoti, il Cotonificio Amman (Stabilimento di Fiume) subiva ammanchi di filato e di cordami ad opera d'ignoti.

Il 23 dello scorso marzo veniva arrestato il guardiano notturno di quello Stabilimento Marcuzzi Vittorio fu Felice d'anni 45 ed in sua casa si rinvenivano per 160 lire di corda e di filato. Oggi il Marcuzzi compare davanti al Tribunale. Si sentono vari testi, fra i quali il Direttore del Cotonificio di Fiume e quello di Pordenone. Il P. M. propone un anno di reclusione e il Tribunale condanna il Marcuzzi a 6 mesi e 20 giorni di reclusione e ai danni.

Difensore avv. G. Rosso.

Da CIVIDALE

La II. rappresentazione della Geisha

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera la Compagnia lillipuziana eseguì, al nostro Ristori, la seconda rappresentazione della Geisha, con un successo ancora migliore della prima sera: il teatro era affollatissimo, tanto che in loggione il pubblico era addirittura accatastato e molti della platea dovettero adattarsi a rimanere nell'atrio.

Questa sera avrà luogo la terza rappresentazione: la serata è dedicata alla graziosa artista Maria Ceccarelli.

Da POLCENIGO

Commissione per le imposte dirette

Ci scrivono in data 19:

In questi giorni si riunirono in Municipio i rappresentanti dei cinque comuni del mandamento per nominare la commissione delle imposte di R. M. e Fabbricati.

Furono eletti all'unanimità commissari effettivi per la Ricchezza mobile i signori: Ballarin Giuseppe, Chiaradia cav. Enzo, Patrizio Antonio e Curioni Camillo — supplenti: Carniello Eudosio e Chiaradia Antonio.

Commissari effettivi pei Fabbricati i signori: Zambon Angelo e De Martini Pietro — supplente: Quaglia Sebastiano.

Da MANIAGO

Per Garibaldi

Ci scrivono in data 19:

Anche fra noi sarà degnamente commemorato il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Il comitato sorto in questi giorni studia il modo di rendere solenne la cerimonia e certo riuscirà nel suo nobile intento.

Da SACILE

Garibaldi commemorato alla Scuola Normale

Ci scrivono in data 19:

Questa mattina in seguito a disposizione ministeriale ebbe luogo la commemorazione di G. Garibaldi pel centenario della sua nascita, davanti al corpo insegnante e alla scolaresca di questa Scuola Normale.

Tenne la commemorazione il prof. di storia dott. Gio. Batta Carlo, che fu assai applaudito.

CRONACA CITTADINA

PER IL CENTENARIO DI GARIBALDI

I socialisti faranno una dimostrazione a parte

Ieri sera nella sede del Circolo socialista e da questo convocata, ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti delle associazioni operaie e «popolari» per discutere sulle onoranze centenarie a Garibaldi.

Erano rappresentati: Unione democratica, Circoli socialisti, Camera del Lavoro, Leghe dei metallurgici, Librai, Muratori, Falegnami, Tipografi, Dazieri, Scalpellini, Infermieri, il segretariato dell'Emigrazione, la Società Operaia, l'Unione Agenti, la Cooperativa di Feletto Umberto e la Società sarti.

Dopo lunga discussione si approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delle Associazioni popolari mentre afferma che la commemorazione di Giuseppe Garibaldi indetta nella ricorrenza del centenario dalla nascita non possa, senza insulto alla memoria dell'Eroe, non aver carattere strettamente popolare;

ritenuto che la manifestazione già indetta dalla Società dei Reduci per il 4 luglio p. v. con la deliberata esclusione dell'Inno dei lavoratori presa all'ultima ora, assuma un carattere speciale antidemocratico e che perciò le associazioni popolari non possano conservare alla stessa la loro adesione;

delibera di affidare ad apposito comitato l'iniziativa di una commemorazione su basi essenzialmente popolari ».

Il Comitato riuscì così composto: Cudugnello ing. Enrico, Giusti Giuseppe, Greatti Rinaldo, Pignat Luigi, Cosattini avv. Giovanni, Levi Umberto e Tam Augusto.

Il Comitato dei veterani e dei Reduci dalle patrie battaglie voleva fare una dimostrazione di popolo per il centenario di Garibaldi: una dimostrazione alla quale partecipassero tutte le classi del popolo, inneggiante all'Eroe Liberatore.

Ma come si era potuto capire nella seduta in sala di Scherma i socialisti pretendevano di dare alla dimostrazione un carattere antimonarchico, imponendo perciò che nel corteo di tutte associazioni si suonasse l'inno dei lavoratori. L'accordo cercato ed ottenuto faticosamente in quella sera, non poteva uscire — come fu facilmente previsto — malgrado tutta la buona volontà dei reduci e dei liberali, dalla porta della sala d'armi.

Era evidente fino d'allora che i socialisti volevano fare qui, come i compagni di Milano e di altrove: e cioè una dimostrazione a parte, repubblicana e socialista, con significato apertamente avverso alle istituzioni liberali plebiscitarie.

Ed hanno afferrato il primo pretesto che era quello di non lasciar suonare nel corteo l'inno dei lavoratori — onde evitare manifestazioni inevitabili di partito — per tirarsi in disparte e fare la loro dimostrazione antimonarchica e anticonfessionale.

Coi socialisti, iersera, hanno fatto causa comune una dozzina di Società fra le quali il Segretariato dell'emigrazione sussidiato con quattromila lire all'anno dal Regio Governo, la Cooperativa di Feletto e l'Unione democratica, cioè i radicali del *Paese*.

Così vi saranno due dimostrazioni: quella promossa dai reduci garibaldini e dell'esercito nazionale e questa dai socialisti. La prima, aperta a tutte le classi del popolo, senza prevenzione contro qualsiasi cittadino che voglia onorare Giuseppe Garibaldi, rispettosa delle istituzioni nazionali — la seconda, limitata ad un partito, ad alcune associazioni e ad un giornale locale e contraria alle istituzioni.

Questa, però, che pur si presenta con insegne e con inni avversi alle istituzioni alle quali è devota sinceramente la grandissima maggioranza dei cittadini, s'arroga d'essere popolare — e quella che invita tutti, senza distinzione di nascita di posizione e di parte, intorno al simulacro del Grande, indugia chiamarsi tale, benchè ne abbia ben maggiore diritto.

Ma quale che sia la fortuna delle parole, noi confidiamo che la cittadinanza udinese, pur dividendosi in due gruppi, saprà mantenere alle onoranze la dignità civile, per rispetto ad Udine e per rispetto alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Per le elezioni provinciali

Dimissioni e rinuncie

Dal Chiarissimo co. cav. uff. Antonio di Trento riceviamo la seguente che pubblichiamo esprimendo il nostro rammarico per il ritiro dell'egregio uomo che per lunghi anni tanto si rese benemerito del Comune e della Provincia:

Egregio Sig. Direttore

Mi rivolgo alla di lei cortesia per pregarla di far inserire nel suo pregiato giornale quanto segue:

Sono uno dei consiglieri provinciali uscenti e sento il dovere, che è anche impulso del cuore, di ringraziare i cortesi elettori del mandamento di Cividale che per così lungo tempo mi onorarono dei loro suffragi. Ma sono pure costretto a dichiarare pubblicamente che, se taluno di essi troppo benevolo, avesse in animo di proporre la mia rielezione, io dovrei pregarlo a desistere. I molti anni in quell'ufficio trascorsi sono la causa dell'immutabile mia decisione, perchè il tempo galantuomo è anche logoratore per eccellenza.

Ora è importante che nell'amministrazione della Provincia trovino posto le giovani energie.

Obb.mo *Trento*

Dolegnano, 19 giugno 1907.

**

Anche il cav. avv. Arnaldo Plateo ha espresso il fermo proposito di dimettersi dalle cariche di Deputato e Consigliere provinciale per il Mandamento di Palmanova.

Si assicura che in quel Mandamento sarà portata la candidatura del signor Giuseppe Morelli de Rossi, Sindaco di S. Maria la Longa.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 1 luglio 1907 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

Ieri ne abbiamo pubblicato la prima parte, ecco ora la seconda:

10. Rinnovazione della convenzione relativa all'affitto e spese di adattamento dei locali del deposito Cavalli Stalloni in Ferrara.

11. Parere sulla domanda dei frazionisti di Carpeneto per distacco dal Comune di Lestizza ed aggregazione a quello di Pozzuolo del Friuli.

12. Approvazione del nuovo regolamento interno e del nuovo regolamento per gli Uffici della Deputazione provinciale.

13. Onoranze centenarie al Generale Giuseppe Garibaldi — Erogazione di somma a favore dei Reduci bisognosi.

14. Contributo per la Mostra d'Arte Decorativa Friulana che avrà luogo in Udine nell'agosto-settembre 1907.

15. Parere sulla domanda del cav. Sella Carlo e cav. Paolo Cornaggia-Medici di Milano per derivazione d'acqua dal Tagliamento alle stretto di Pinzano.

16. Parere sulla domanda dell'ing. A. Del Prà per derivazione d'acqua dal fiume Stella nei Comuni di Rivignano e Teor.

17. Acquisto ed adattamento di un locale ad uso Caserma dei R.R. Carabinieri in Spilimbergo e relativi provvedimenti finanziari.

18. Domanda di aumento di contributo per la R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

19. Conto morale 1906 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

20. Conto consuntivo 1906 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

21. Conto morale e conto consuntivo 1906 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

22. Costruzione di un ponte sul Rugo di Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

23. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana per conferma ed unificazione dei sussidi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue Sezioni, e di proporzionale aumento di contributo per una nuova Sezione nel *Basso Friuli Orientale*.

24. Proposte di alcuni Consiglieri per la istituzione di un ufficio provinciale del lavoro.

25. Proposta del Consigliere avv. A. Cristofori di erogare L. 500 del fondo delle spese impreviste del bilancio 1907 a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

In seduta privata. — 26. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu fatta proposta al Ministero dell'Istruzione pubblica pel conferimento di un posto vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino.

27. Provvedimenti a favore del Ragioniere provinciale co. d'Adda Addo.

Per gli spettacoli durante la Mostra d'Arte Decorativa. Ieri sera, coll'intervento dei rappresentanti dei giornali cittadini si è riunito il sottocomitato degli spettacoli da darsi durante la Mostra d'Arte Decorativa Friulana.

Anzitutto il cav. De Pauli si congratulò col presidente cav. Del Puppo per la di lui nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Quindi, dopo lunga discussione, venne deciso di compilare un nuovo programma di spettacoli da sottoporsi alla Giunta e al Consiglio Comunale al quale si chiederà il sussidio.

Qualora il programma non venga accettato, si abbandonerà l'idea di dare spettacoli, e verrà chiesto al Comune il sussidio di sole 3000 lire quale contributo per la Mostra.

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie. Si porta a pubblica conoscenza che le *schede* per la sottoscrizione popolare di concorso alla spesa per la *targa* artistica di bronzo da applicarsi al monumento G. Garibaldi in Udine in occasione del 1° Centenario della sua nascita, sono state inviate a tutti i Sindaci della Provincia, a tutte le associazioni, Circoli ed altre Istituzioni Cittadine, (nonchè alla Redazione di questo giornale).

Quelle persone che desiderassero di avere una Scheda, possono ritirarla dal sig. Luigi Conti consigliere della Società.

All'Accademia di Udine si tenne ieri sera annunciata adunanza pubblica.

Il vice segretario dott. Biasutti lesse il saggio sulle opere di Paolo Veneto, del prof. Momigliano ammalato.

Lo stesso dott. Biasutti tenne una splendida ed applaudita commemorazione del compianto cav. don Valentino Baldissera.

Dall'Autorità comunali di Gemona pervenne un telegramma con cui l'assessore Perissutti, impossibilitato di presenziare all'adunanza, interprete del sentimento cittadino, si associa a nome del comune alle onoranze del benemerito cav. don Valentino Baldissera.

L'unione Agenti terrà questa sera alle ore 9, nella sede sociale (sala superiore del teatro Minerva) una importante assemblea.

Il mercato del terzo giovedì data l'epoca dei bachi è riuscito non molto animato.

Furono condotti sul mercato circa 300 bovini di cui 35 furono venduti a prezzi da L. 500 a L. 190 per le vacche e da L. 210 a 50 per i vitelli.

Scarso pure il numero dei cavalli portati al mercato.

I tavoleggianti della città hanno deciso anch'essi di riunirsi in lega e all'uopo tennero l'altra sera una riunione preliminare ed altra ne terranno in breve. Si assicura che scopo principale della lega sarà quello di chiedere l'abolizione delle mancie.

Il concerto dato ieri sera dalla banda del 79° fanteria alla splendida Birreria Gross fuori porta Cussignacco, ha attirato una folla enorme che ha dimostrato di voler uscire, d'estate, dal l'eterno Mercatovecchio.

La ressa era tale che molta gente non trovava posto per sedersi a gustare l'attraente programma e l'ottima birra di Pontigam.

Fu bissato fra grandi applausi il centone della Geisha.

Il tentato suicidio di una sartina udinese a Genova. Dai giornali di Genova apprendiamo la notizia che venne ricoverata nell'Ospitale civile di quella città la sartina udinese Elvira Franzolini di Luigi di anni 24, già dimorante in via A. L. Moro.

La giovane aveva ingoiato delle pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicida, pare per amore. Con sollecite cure fu però posta fuori di pericolo.

Oltraggia un vigile rurale. Il contadino Luigi Del Zotto fu Antonio d'anni 61 dimorante a Laipacco, oltraggiò il vigile rurale Saccavino che lo aveva dichiarato in contravvenzione.

I carabinieri ricercano l'oltraggiatore che venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Morte improvvisa. Giunge notizia da Ampezzo che il dott. Ruggero Zattiero medico chirurgo dei comuni di Forni di Sopra e di Sotto, è morto improvvisamente ieri.

Mancano ulteriori particolari sulla immatura fine dell'egregio sanitario che godeva le generali simpatie.

Da vendere macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 28 giugno per la trattazione di un lungo ordine del giorno che fu già dato alle stampe e che pubblicheremo quanto prima.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Giugno ore 8 Termometro 24.—
Minima aperto notte 14.4 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 28.5 Minima: 16.—
Media: 22.80 Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

Udine 19 giugno 1907.

Per una contravvenzione

Sig. Direttore

Io sono — fra i tanti — uno dei velocipedisti, il quale dopo aver consumato diverse ore di lavoro, nella stagione afosa, si diverte nelle fresche sere, di prender una boccata d'aria salubre montando la bicicletta.

Così mi successe la sera dell'8 giugno corrente, quando dopo aver fatto una breve gita fuori delle porte della città, mi fermai al ritorno alla bottiglieria del sig. Marco Feruglio in piazza Mercatonuovo.

La bicicletta, oltre di avere tutte le necessarie prescrizioni volute dai regolamenti municipali, è pure munita di un fanale a gas acetilene. Fermatomi per circa mezz'ora alla sunnominata bottiglieria, lasciai che il fanale continuasse nella sua consumazione, dopodichè accortomi che quest'era pressochè alla fine, credetti opportuno di partire per recarmi alla mia abitazione in piazza del *Mercato dei Funghi*. Transitando a passo di lumaca appresso alla chiesa di S. Giacomo, volle fatalità, che il fanale a mia insaputa si spegnesse, e per quella via mi passasse vicino il sig. Vicario Vice ispettore urbano, il quale cortesemente mi avvisò che il fanale era spento, e dopo verificato il fatto, dopo la sua osservazione di smontare feci per necessità il breve tragitto fino a casa con la macchina a mano.

Quest'è il fatto nella sua integrità.

Dopo otto giorni (*ripeto otto giorni*) e precisamente sabato 15 giugno p. p. un messo municipale mi recapitava una cedola a stampa della polizia urbana la quale m'invitava di recarmi all'ufficio per affare che mi riguardava.

Al giorno designato non pensando più a quell'incidente e credendo si trattasse di tutt'altro, mi presentai all'ufficio di vigilanza urbana, ove precisamente trovai il viceispettore sig. Vicario al quale presentai la mia intimazione, chiedendogli di che cosa ho da rispondere.

Egli non senza importanza, mi riferì che la mia... contravvenzione... era... per quella... sera... ch'egli mi vide... col fanale spento.

Caddi dalle nuvole facendogli conoscere che non era permesso di porre in contravvenzione dopo otto giorni.

Alle mie osservazioni il vice-ispettore urbano replicò che tornassi il giorno seguente dovendo interpellare l'Ispettore.

Ritornato, lo stesso stesso sig. Vicario, mi riferì che l'Ispettore sig. Ragazzoni riteneva inutile insistere nella contravvenzione e che questa *rimaneva nulla.*

Per tutta risposta dissi: — Niente affatto — io voglio pagare la multa inflittami. Ciò che immediatamente feci, non volendo avere benefici da nessuno.

Ho creduto opportuno raccontarle il fatto, piccolo se vuole, inconcludente, per farle vedere che se le contravvenzioni ai molti pedalastri sono giuste, ve ne sono di quelle, a cittadini tranquilli e prudenti come sono io, che non mi sembrano tali. E questa lettera servirà, spero, d'avvertimento. La ringrazio e mi creda (*segue la firma*)

Una domanda

Ci scrivono:

Nel *gabinetto di scienze*, annesso alla nostra R. Scuola Normale, sono collocati tre tavoli intorno ai quali le signorine normaliste trovano posto durante le lezioni impartite dal professore incaricato dell'insegnamento di tali materie.

Ebbene, durante l'anno scolastico che sta per chiudersi, qualcuna delle frequentanti la Scuola — se in un momento di noia o di ispirazione non si sa — s'è permessa di lasciar qualche ricordo a matita od a penna sui tavoli; ricordi innocentissimi che probabilmente due soli passaggi di pialla avrebbero per sempre cancellati.

Di tale grave infrazione alla pulizia dei mobili essendo venuta a conoscenza la sig.ra Direttrice, con un ukase pubblicato nei modi di legge, ordinò che ogni alunna della scuola avesse a versare cent. cinquanta affine di provvedere alla riparazione dei guasti (!) riscontrati su quei tavolini.

Pur essendo restate esonerate dal pagamento di tale quota le alunne della 3ª classe Normale (quelle che si sono fatte l'altro giorno ritrarre in fotografia colla direttrice e cogli insegnanti ed alle quali dopo la signora Magni ha offerto il gelato e le paste) l'incasso totale, se si conta che le altre normaliste sono oltre duecento, è stato certamente superiore alle *cento lire!*

Notiamo che i lavori di riparazione del mobiglio e del materiale scolastico sono eseguiti a spese del Comune!

« La bauta »

la ricca e brillante rivista settimanale illustrata del Veneto pubblica nel numero di oggi: La sig. Nina Croze Braida (illustrazione in copertina a colori) — Vagabondaggio fotografico del « Marchese del Grullo » (con 5 illustrazioni: la squadra femminile della Bentegodi, e il bozzetto del monumento a Carlo Montanari) — Da Treviso: (con una illustrazione) — Da Schio (con una grande illustrazione) — Da Padova (con una grande illustrazione) — Rivista dell'Esposizione di M. L. — Le memorie di un pazzo (traduzione dall'inglese di Carlo Olivotti) — Il cieco, di Tèresah — Le eleganze (con 4 illustrazioni) — Tagli, ritagli e appunti — Giuochi ecc.

ULTIME NOTIZIE

I gravi fatti di Pola

Due morti e numerosi feriti

Trieste, 19. — Si hanno da Pola telegrammi di gravissimi fatti oggi accaduti, in seguito alla vittoria della cittadinanza liberale italiana nelle elezioni.

Oggi vennero a votare gli elettori del III corpo dei paesi vicini di Gallesano, Fasana e Dignano, antiche terre italiane che sentono ardente l'amore alla nostra lingua.

L'atto elettorale nel pomeriggio si chiuse con 647 voti di maggioranza per la lista del partito cittadino. Ciò ha esasperato gli austriacanti e croati, i quali armati di falci e di revolver, aggredirono appena fuori le porte gli elettori di Gallesano che tornavano a casa in furgoni privati.

Gli elettori di Gallesano erano inermi: tuttavia la mischia deve essere stata lunga tremenda e finì perchè i feriti erano numerosi d'ambo le parti. Quando vennero, a cose finite i gendarmi, trovarono un morto e molti feriti per terra.

La notizia del fatto a Pola sollevò indicibile commozione dell'intera cittadinanza. Il podestà si recò dal capitano provinciale (prefetto) che dichiarò di non sapere nulla. La risposta esasperò ancora più la cittadinanza. Le carrozze degli assassini arrestati erano scortate dalla truppa, altrimenti la folla avrebbe fatto giustizia sommaria.

Si parla d'un altro morto, un cocchiere che è scomparso e forse sarà stato assassinato e gettato poi in qualche burrone.

Si prevedevano altre violenze da parte del partito economico-croato, ma non così gravi e somiglianti ad un principio di *pogroom* russo.

E proprio oggi l'imperatore salutava alla Hofburg la fratellanza dei suoi popoli. Sì, la fratellanza di tutti, per massacrare le popolazioni italiane.

La città di Pola è stasera, e lo sarà tutta la notte, occupata militarmente.

Dopo quanto fu osservato e previsto nel nostro giornale che ha seguito attentamente le elezioni di Pola, non abbiamo da aggiungere alcuna considerazione. Come osserva bene il nostro corrispondente l'Austria adotta contro gli italiani il sistema della Russia contro gli ebrei.

Se gli italiani liberi non fossero smarriti nelle contese stupide o volgari, sorgerebbero tutti a protestare contro metodi di Governo che sono la vergogna di ogni Stato civile e imporrebbero al Governo italiano una protesta in nome dell'umanità se non in nome dell'italianità contro queste esercitazioni vigliacche e barbare fatte in Austria sulla carne italiana.

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906
Iº inc.º cell. bianco-giallo giapponese
Iº inc.º cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bozzoli: L. 4, 4.20, 4.40, 4.50.
Scarti: L. 1.50, 2, 1.55, 1 60, 1.80.
Doppi: L. 1.65, 1.50.

Mercati d'oggi

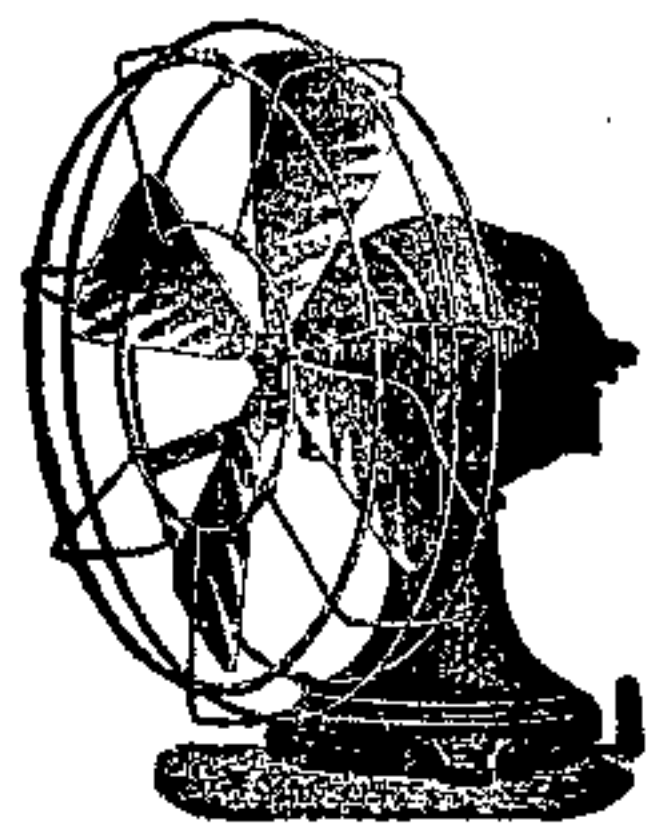
Cereali	*all'Ettolitro*
Granoturco	L. 11.25 e 11.80
Erbaggi	*al Chilogramma*
Piselli	L. —.8 a —.10
Tegoline	» —.20 a —.30
Patate	» —.10 a —.11
Frutta	
Ciliege	» —.10 a —.45
Marinelle	» —.— a —.30

Dott. I. Furlani, Direttore
Pinisgh Luigi gerente responsabile

Cercasi
CASSA FORTE usata
anche
Calesse da piazza
pure usato, però buono stato.
Offerte a BIANCHERI
Pontebba

CASA DI CURA
per le malattie di:
GOLA, NASO, ORECCHIO
del dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

FABBRICA GHIACCIO
ed Impresa Frigorifera
Dorta, Bellina, Tommasi e C.
La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'Acquedotto Udinese del **Ghiaccio artificiale igienico**, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

DEPOSITO
Ventilatori Elettrici
per corrente continua ed alternata

GIUSEPPE FERRARI di Eugenio
Udine, Via dei Teatri 6. Telef. 2-74
Padova, Via Altinate 15

Premiato con med. d'oro e croce
DENTISTA
M.co CHIRURGO
della Scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
SPECIALISTA
per malattie dei denti e denti artificiali
Piazza Mercatonuovo, N. 3 – (ex S. Giacomo)
— UDINE —
Estrazioni senza dolore

ORECCHIO, NASO & GOLA
il dott. PUTELLI
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino
riprenderà le sue Consultazioni
Sabato 29 corrente
UDINE: Piazza Vitt. Eman.,
Via Belloni, 10 — dalle ore 8 - 12.

VINI e OLII TOSCANI
Prodotti nelle tenute del dott. **Oscar Tobler di Pisa.**
Concessionario **CONTI EZIO** con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.
Telefono 1-91
Specialità Vini da pasto
alla portata di qualsiasi famiglia.
CAMPIONI A RICHIESTA
Servizio gratis a domicilio

FABBRICA MOBILI
COSTRUZIONI IN LEGNO
SERAFINI COSTANTINO
UDINE - Circonvallazione interna fra Porta Venezia e Grazzano - UDINE
Telefono 95

CHIC PARISIEN
UDINE
Specialità articoli per bagno e spiaggia
Accappatoi, costumi, cuffie, scarpe, ceste, sandali e canottiere

Il negozio è sempre fornito
di tutte le ultime novità della stagione

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 **Via Grazzano 29, Udine.**
Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle 16 alle 19.

FERRO CHINA BISLERI
VOLETE LA SALUTE??
E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
« Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO - CHINA - BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupetico e tonico ».
Prof. VANNI
(della R. Università di Modena)
MILANO
3

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. — MILANO

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche
e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

GLI AGRICOLTORI
che abbisognano di letame cavallino per la coltura del granoturco, si rivolgano all'Impresa Militare fuori Porta Pracchiuso (casa ex Nardini) Udine.

NEGOZIO PROFUMERIE
E. PETROZZI e Figli
UDINE — Via Cavour — UDINE
Grande assortimento spruzzi e vaporizzatori
Estratti, acque da toeletta — Schampsing, Lozioni
—o SPAZZOLE E SPAZZOLINI o—
Forniture complete per toeletta in metallo, celluloide, ebano, cristallo, ecc.
Taschini — Borsette — Portafogli
Specialità in oggetti per regali
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180,000,000
DEPOSITI A CUSTODIA
CHIUSI - La Banca tiene a disposizione, di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza, per la **custodia** di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi** ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende di dichiarare.
APERTI - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di Credito** italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.
Una speciale tariffa di favore estensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franco in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

FOSFO-STRICNO-PEPTONE
DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Soiamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato; perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
		Per il **PLATA**					
N. G. I.	18 Giugno	SARDEGNA	5255	3226	15.—	Barcell., Ten.. (ev). Montev.	19
La Veloce	20 "	ITALIA	5300	3381	15.09	Barcell. Cadice, Las Palmas	18 1/2
N. G. I.	27 "	SICILIA	5229	3234	15.06	Barcell., Las Pal., Rio San.	21
		Per **NEW YORK**					
La Veloce	da Napoli 15 Giugno	EUROPA	7870	4547	16.50	Diretto	16 1/2
La Veloce	" 25 "	CITTA' DI MILAO	4041	2571	13.01	Napoli	18
N. G. I.	" 26 "	LIGURIA	4865	2969	15.34	"	13
		Pel **BRASILE**					
N. G. I.	27 Giugno	SICILIA	5229	3234	15.06	Barcellona e Teneriffa	16 1/2
		Per l'**AMERICA CENTRALE**					
La Veloce	10 Luglio	WASHINGTON	3003	2347	13.86	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

NB. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

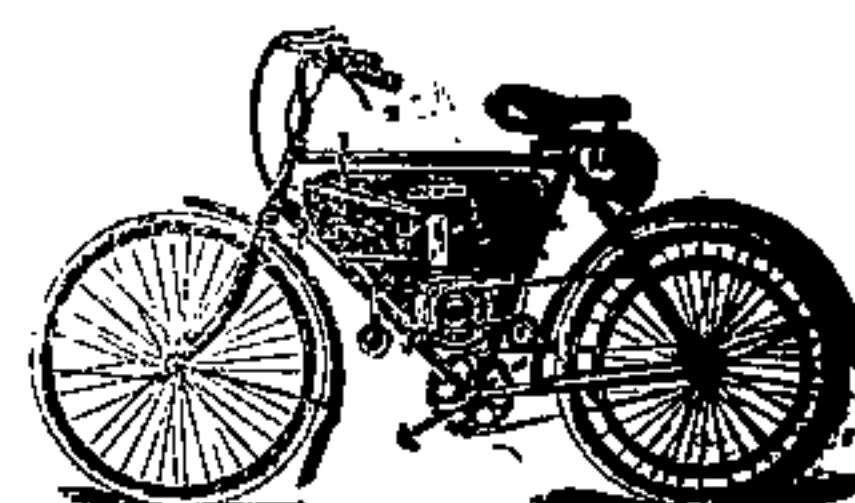
Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca[illegible] e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacch in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

LA MOTOSACOCHE

Brevetto H. e A. Dufaux e C.

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Peso 30-35 chili

La **Motosacoche** (17 chili) è applicabile puro a qualunque bicicletta — Successo mondiale. — Cataloghi gratis.

AUGUSTO VERZA Rappresentante esclusivo per Udine e Circondario
Udine — Via Mercatovecchio 5-7

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti